Incontro con il neo Sottosegretario Candiani:
La Fp Cgil VVF ribadisce con coerenza il proprio punto di vista!

Ieri pomeriggio, presso il Dipartimento VVFSPDC, si è tenuto il primo incontro con il neo-Sottosegretario, Sen. Stefano Candiani.

Preso atto della volontà espressa in premessa dallo stesso di valorizzare il sistema di relazioni sindacali attraverso ogni necessario approfondimento, la Fp Cgil ha rappresentato schematicamente le tante criticità che il personale del Corpo vive quotidianamente, affinché si proceda da subito ad affrontare, e risolvere, le diverse problematiche del Corpo.

In particolare, abbiamo chiesto un intervento politico, forte, affinché si possa dare immediata attuazione alle intese sottoscritte lo scorso febbraio, poiché è inaccettabile che le lavoratrici ed i lavoratori non abbiano ancora acquisito i benefici economici del contratto e della specificità, così come quelli legati allo straordinario, AIB ed emergenze varie.

Riteniamo importante, per il Corpo, dare seguito all'avvio della seconda fase della contrattazione, ossia quella che dovrà intervenire sull'organizzazione del lavoro, nonché sulla revisione e semplificazione delle disposizioni attualmente vigenti, spesso confuse, contrastanti ed a volte perfino inapplicabili.

Specifica attenzione va posta sull'orario di lavoro; la quantità di ore di straordinario richieste al personale, oltre a pregiudicare la sicurezza e l'idoneità psico-fisica dei lavoratori, testimonia come il ricorso eccessivo a tale istituto, in realtà maschera una carenza di organico da fronteggiare, dopo una attenta ricognizione dei bisogni reali, con un ulteriore piano straordinario di assunzioni; accettare la soppressione del salto turno per rispondere alle esigenze operative quotidiane è sbagliato; semmai, ferma restando la disponibilità del personale a rientrare in servizio, questo tempo dovrebbe essere dedicato esclusivamente ad attività di formazione, mantenimento e re-training, sia per accrescere quelle capacità professionali in grado di migliorare la qualità del servizio sia per migliorare le condizioni di salute e sicurezza degli operatori.

Siamo convinti sia necessario assumere almeno 5000 unità nei vigili del fuoco, quindi, abbiamo chiesto si proceda prioritariamente con l'esaurimento (entro il 2018) della graduatoria degli idonei al concorso 814 del 2008; non solo: pensiamo sia opportuno rivedere i criteri concorsuali affinché siano maggiormente in linea con le esigenze del Corpo; pensiamo anche sia necessario rivedere le procedure di stabilizzazione del personale Volontario del Corpo, con particolare riguardo all'età massima di ingresso, in linea con il concorso da 250 posti, in fase di ultimazione, che già dal 2019 permetterà di abbassare progressivamente l'età media dei vigili del fuoco che attualmente si attesta intorno ai 47 anni, troppi!

Abbiamo fatto un accenno anche sulla questione del riconoscimento dei diritti: i Vigili del Fuoco devono poter aderire alla pensione complementare, a maggior ragione visto che a causa del maggior disagio lavorativo vanno in pensione prima degli altri dipendenti pubblici, ma con una copertura contributiva gravemente insufficiente.

Abbiamo chiesto anche la copertura assicurativa sugli infortuni e il riconoscimento delle malattie professionali; serve una iniziativa istituzionale forte per realizzare interventi di prevenzione, verifica dei dispositivi individuali di sicurezza, delle sedi di servizio, ecc.: crediamo che l'adesione al sistema INAIL potrebbe rispondere meglio a questi bisogni e necessità.

Abbiamo chiesto strumenti adeguati affinché le lavoratrici e i lavoratori del Corpo abbiano riconosciuta una forma di patrocinio legale e assistenza assicurativa quando, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, procurino danni a terze persone e a cose; le donne e gli uomini dei vigili del fuoco svolgono un lavoro complesso e rischioso e devono poterlo fare con la dovuta calma e serenità sapendo che, oltre a non essere esposti economicamente, possono contare, in ogni sede ed in ogni situazione, sul supporto e sostegno dell'Amministrazione.

In ultimo abbiamo ribadito la necessità di prorogare il Decreto Legislativo n. 97, del 29 maggio 2017, emesso ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 124/2015, recante disposizioni in materia di riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Le motivazioni che ci vedono contrarie al documento presentato dall'Amministrazione e che abbiamo sintetizzato al tavolo, riguardano in particolare il "modello organizzativo del Corpo", perfino peggiore di quello esistente, la cui inadeguatezza ed inefficacia, per inciso, è opinione diffusa e condivisa, non solo da parte sindacale, ma anche dalla stessa amministrazione.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, visti ruolo e compiti ai quali è preposto, ha bisogno di una Struttura Centrale più agile e leggera, di meno burocrazia attraverso l'unificazione del Vertice e, se possibile, ponendo a capo dello stesso un Dirigente Tecnico e non Prefettizio, di una maggiore flessibilità normativa e contrattuale, ma anche di una spiccata autonomia tecnica, gestionale ed amministrativa, ovvero l'esatto opposto di quanto avverrà se i provvedimenti in itinere sopra accennati non verranno fermati e se, conseguentemente, non verrà anche prorogata la Delega al Governo che, rammentiamo, scadrà nel corrente mese.

Valuteremo dai fatti e dagli investimenti che si faranno il livello di attenzione che il nuovo Governo intende porre sui vigili del Fuoco.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA